

INTERVISTA A UMBERTO VERONESI

«Non aspettiamoci miracoli, ma non si deve avere paura»

*L'oncologo non prevede vantaggi immediati contro i tumori
«È impensabile mettere un Dna nuovo nelle cellule malate»*

Sergio Frigo

NOSTRO INVIATO

MILANO - «È un enorme passo avanti per la scienza, anche se nell'immediato non avrà effetti mirabolanti sulle nostre vite. Certamente però si allargheranno moltissimo le ricerche sul Dna, visto che tutti cercheranno di capire cosa sarà possibile far fare a questi nuovi organismi». **Umberto Veronesi** si trova a dover commentare la scoperta di Craig Venter alla presentazione milanese - assieme a Marco Tronchetti Provera e ad Armando Peres in rappresentanza della Fondazione Cini - della 6. Conferenza internazionale sul futuro della scienza, dedicata al "Virus: il nemico invisibile" e in programma all'isola di San Giorgio a Venezia dal 19 al 21 settembre. Un appuntamento che proprio lo scorso anno aveva ospitato la lezione introduttiva dello scienziato americano, che aveva annunciato di essere a un passo dalla realizzazione della vita artificiale.

«Ne parliamo a lungo con Craig - racconta Veronesi - Mi disse che non riusciva ancora ad attivare il Dna inserito nella cellula, ma che riteneva di esserci vicino».

Ora che ci siamo, che cosa pensa che si potrà fare con i nuovi organismi?

«Si tratta di vedere, ma parecchie cose: ad esempio potremmo insegnare loro ad assorbire e sintetizzare il petrolio che sta invadendo il Golfo dei Caraibi».

Prevede dei vantaggi per la medicina?

«Nell'immediato direi di no: in campo oncologico, ad esempio, il Dna di una cellula tumorale è quello che è: dovremmo svuotarlo e metterci un Dna nuovo. Ma questo è impensabile».

E pericoli per l'uomo?

«Come non bisogna aspettarsi miracoli, non è neanche il caso di avere paura. Io pericoli non ne vedo: il Dna non è un essere vivente, può funzionare solo all'interno di una cellula. Trasferimenti di Dna ne facciamo sempre, ad esempio negli Ogm. Purtroppo essi suscitano paure irragionevoli tra la gente, che i politici dovrebbero placare, e invece a volte cavalcano per fini elettorali. Semmai questa scoperta ci

LA GENETISTA:

Chiara Tonelli:

«Si potranno sintetizzare delle alghe»

pone dei problemi etici, che dovremmo sbrigarci ad affrontare».

Entriamo più nello specifico con Chiara Tonelli, genetista dell'Università di Milano e segretario generale della conferenza veneziana.

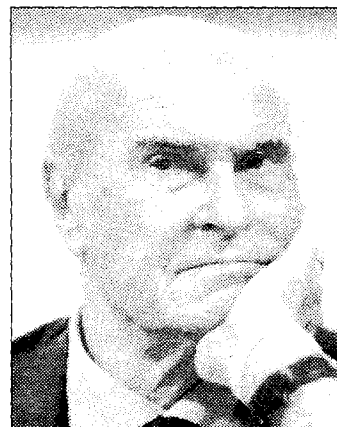
«La novità rispetto ai precedenti assemblamenti di Dna spiega la studiosa - è che Venter è riuscito a sintetizzarne e riprodurne una sequenza adeguata per duplicarsi. Altri esperimenti hanno appurato che una volta inserito in un organismo il Dna di un altro, il

primo si modifica e prende le caratteristiche del secondo: a questo punto è possibile ipotizzare la creazione di nuovi organismi in grado di fare potenzialmente qualsiasi cosa, anche se non bisogna correre: io credo che per arrivare a sintetizzare delle alghe in grado di svolgere compiti utili all'uomo ci vorranno alcuni anni».

Da scienziata, cosa prova nei confronti dello scienziato-imprenditore Venter: più ammirazione o più invidia?

«Dopo averlo conosciuto l'anno scorso a Venezia posso dire che come studioso ha una marcia in più, ma al tempo stesso ha i piedi per terra. Il fatto che sia anche un imprenditore delle sue scoperte non è certo un problema: ha capito che i risultati della ricerca non devono rimanere chiusi nei cassetti dei laboratori, ma creare benessere e ricchezza per gli uomini; solo che per trasformare i risultati delle ricerche in tecnologia ci vuole qualcuno che investa. E lui lo fa».

© riproduzione riservata



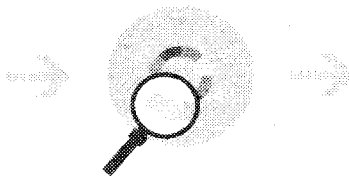
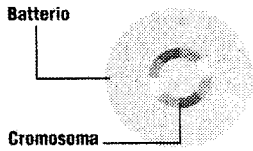
ONCOLOGO Umberto Veronesi

Il procedimento

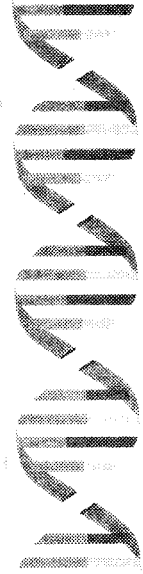
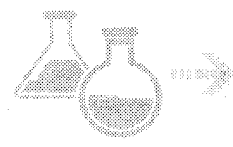
Come l'équipe di Craig Venter è riuscita a ottenere la prima cellula artificiale

1 Il cromosoma di un batterio "naturale" è decodificato leggendo ogni lettera del codice genetico

2 Con un macchinario viene ricostruito il DNA partendo da semplici sostanze chimiche



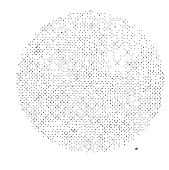
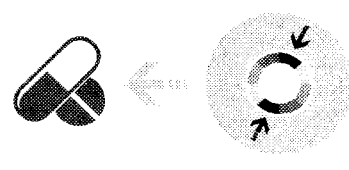
A
G
C
T



5 Introducendo nuove parti di DNA si potranno creare batteri utili per esempio per produrre farmaci

4 Il risultato è una nuova forma di vita in grado di riprodursi normalmente

3 Il cromosoma sintetico è quindi inserito in un batterio svuotato del suo DNA



ANSA-CENTIMETRI

